

n. 69 – 25 marzo/8 aprile 2013

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

Il 25 aprile, rim *patria*

Regalati e regala un abbonamento a
Patria Indipendente, la rivista nazionale
dell'antifascismo e della Resistenza

Eccoci a parlarvi di *Patria Indipendente*, la rivista nazionale dell'antifascismo e della Resistenza. La rivista edita dall'ANPI che oggi, dopo 60 anni, è cambiata nella veste grafica, nell'impostazione complessiva e nei contenuti. Questo perché cambiano i tempi, la società, i problemi e cambia l'ANPI. Dal 2006 abbiamo aperto una "nuova stagione", che non significa solo iscrivere anche gli "antifascisti", ma vuol dire affrontare il tema della memoria in termini più attuali ed attivi, in cui al ricordo (doveroso) si aggiunga anche la riflessione e la conoscenza; e vuol dire collocare al centro della nostra azione i valori della Resistenza e della Costituzione, l'etica nella politica, l'aspirazione alla "buona politica", il riconoscimento dei diritti (di tutti i diritti, compresi quelli umani), l'antifascismo, l'amore per la democrazia e per la libertà, l'aspirazione ad una società più "giusta", eguale, libera e umana, l'impegno contro la violenza, le discriminazioni, il razzismo, la xenofobia. Compiti immensi, che vanno affrontati con una mentalità ed una consapevolezza nuove, custodendo rigorosamente la memoria, ma aprendosi a tutte le problematiche della società contemporanea, che sono molteplici e complesse e impongono un approccio altrettanto ampio e dinamico. In questo contesto, occorrono strumenti di comunicazione nuovi e più "aperti". **Questo vuole sempre più diventare "Patria": non solo il luogo da cui si comunica e si informa, ma anche la sede di discussione e riflessione tra la cultura "interna" dell'ANPI e la cultura diffusa del nostro Paese.** Una rivista agile, snella, ricca; una rivista la cui uscita sia attesa, ogni volta. Per riuscire nell'obiettivo, però, bisognerà ottenere una collaborazione ed una partecipazione straordinarie: **per continuare in questa nostra sfida, abbiamo bisogno di abbonamenti e dunque di una fitta circolazione.**

ISSN 0031-3130



Chiediamo alle cittadine e ai cittadini di aiutarci

ABBONATEVI A PATRIA INDIPENDENTE:
Anno euro 25 (estero € 40) - sostenitori da € 45 in su.

Versamento in c/c postale n. 609008 intestato a:
"PATRIA indipendente". Arretrati 5 euro a copia.

Bonifico: IBAN IT 97 D076 0103 2000 0000 0609 008
(con preghiera di inserire nella causale gli estremi dell'intestatario dell'abbonamento - nome, cognome, indirizzo)

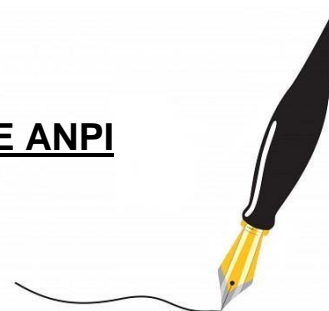
Per conoscere *Patria Indipendente* si può consultare l'archivio on-line: <http://www.anpi.it/patria-indipendente/2013/>

Per ogni ulteriore informazione potete scrivere a comitatonazionale@anpi.it

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► **S. Anna di Stazzema e Montalto: due commemorazioni domenica 24 marzo per tornare ad esigere verità e per creare conoscenza e collocare paletti che servano ad evitare che in avvenire certe tragedie possano ripetersi**

A Sant'Anna di Stazzema si è svolta, domenica, una manifestazione di grandissimo rilievo, data la presenza del Presidente della Repubblica italiana, Napolitano, e del Presidente della Repubblica tedesca, Gauck. Già la concomitanza di due presenze così autorevoli era densa di significati. Ma importanti sono state anche le parole pronunciate dai due Capi di Stato. Napolitano ha parlato dei "misfatti del fascismo e della vergogna e della catastrofe in cui il fascismo trascinò l'Italia"; e con altrettanta forza ha bollato la strage di Sant'Anna, parlando di "assurdità e ferocia, senza uno straccio di giustificazione o di pretesto" che si abbatté non su una fortezza da espugnare, ma su un "grumo di umanità che mai avrebbe dovuto essere oggetto di una simile feroce distruzione". Il Presidente Gauck, a sua volta, ha parlato di "dignità umana calpestata a Sant'Anna di Stazzema" ed ha invitato "l'opinione pubblica a non tacere anche se tacciono i Tribunali, perché noi possiamo dare nome alla colpa", ed infine, ciò che conta è la verità.

L'abbraccio tra i due Presidenti ha suggellato queste parole importanti, sottolineando, non solo la commozione, ma anche l'importanza della memoria, nonostante tutto, indelebile.

Una lacerazione possibile, tra due Stati, si è ricomposta almeno attorno all'importanza della verità e della memoria ed alla gravità delle colpe. Ma subito si è parlato, sulla stampa, di un "valore simbolico di condivisione", dunque ancora una volta di "memoria condivisa".

E su questo c'è bisogno di essere chiari. Importantissimo l'incontro, il riconoscimento della ferocia e della barbarie di quegli atti; e altrettanto importante la volontà comune di non far ricadere sui due popoli la responsabilità e le colpe che hanno origini, nomi e provenienze ben definite. **Ma non è possibile andare oltre senza falsare la storia e soprattutto senza rischiare di recare un oltraggio perfino alla memoria dei tanti che hanno perso la vita. Abbiamo già detto in altre occasioni, ed è il caso di ripeterlo, che una memoria "comune" (assai prima che "condivisa") va costruita nel tempo, con fatica ed impegno; occorrono atti simbolici, e siamo lieti che ce ne siano stati. Ma non è tutto; occorrono precise assunzioni di responsabilità ed occorrono gesti, quanto meno, concretamente riparatori.**

Su questo piano, si continua a restare sul vago, se è ancora possibile che un Tribunale tedesco (Stoccarda) smentisca tre sentenze italiane di condanna e se è ancora possibile che le sentenze dei Tribunali militari italiani non vengano eseguite in Germania. Ma c'è di più: anche un atto come quello del Presidente Gauck è un atto di riparazione; ma è uno, pur

importante, quando ne occorrono diversi. Si discute, da tempo, su quali possano essere, se non i risarcimenti, gli atti di riparazione che la Germania è disposta a compiere, non per "generosità", ma per formale riconoscimento delle colpe dei responsabili e per umana comprensione. **Abbiamo proposto il finanziamento di un progetto, già pronto, per la realizzazione di un "Atlante delle stragi", cioè di tutte le stragi commesse in Italia; abbiamo proposto che ci siano interventi nei confronti dei Comuni dei luoghi più colpiti, per garantire il mantenimento dei monumenti e dei sacrari cui è affidata la memoria viva e per assicurare la possibilità, agli stessi Comuni, di provvedere ad opere pubbliche che si richiamino alla memoria delle stragi e servano a ricompensare ciò che resta delle comunità barbaramente spezzate. Si tratta solo di esempi, relativi a cose facilmente realizzabili; ma potremmo aggiungere ben altro, tra cui la riparazione dovuta ai militari italiani internati, molti condannati a morire ed altri mandati al lavoro come schiavi. Anche in questo caso, si tratta di provvedere a qualcosa di concreto, che costituisca, in qualche modo, riparazione. Potrei continuare, ancora, ma la verità è che le "trattative" languono, si parla molto dell'obiettivo della "memoria condivisa" ed assai meno delle riparazioni, dell'affermazione – in tutti i modi possibili – della verità e della giustizia.**

Ecco, l'incontro di Sant'Anna e l'abbraccio tra i due Capi di Stato ci fa sperare che sia arrivata non la stagione della "divisione" e dell'oblio, ma quella delle iniziative concrete. Noi continueremo a lavorare per questo, senza odio, senza risentimenti, ma con una solida e ferma pretesa di giustizia.

Per questo, alla cerimonia di Sant'Anna, c'era anche l'ANPI, rappresentata dalla Vice Presidente nazionale Marisa Ombra che, pur nel doveroso silenzio, ha espresso la posizione dell'ANPI, ben nota da tempo a tutti coloro che di questa materia si occupano, e delle stesse popolazioni interessate. Una presenza che aveva anche il valore di un impegno. E' per questo che Marisa Ombra, a cui siamo sempre grati per la sua disponibilità, si è sobbarcata ad una "trasferta" faticosa e non semplice, perché sapeva che la sua presenza avrebbe avuto il valore simbolico di un impegno, l'impegno di tutta l'ANPI verso la verità e la giustizia.

Nello stesso giorno, si svolgeva a Tolentino un'altra manifestazione in ricordo di molti giovani fucilati dai fascisti nel marzo 1944 e gettati in modo brutale ed atroce da una scarpata, senza altra colpa che quella di aver scelto la libertà. In quel caso, la barbarie fu opera dei fascisti; ma sempre di orrore si tratta, e sempre di un modo inaccettabile di calpestare la vita e la stessa dignità della persona.

Anche in questa manifestazione, in cui era presente ed ha parlato il Presidente Nazionale dell'ANPI, c'è chi ha espresso parole di "pace" e di "memoria condivisa". Ed anche qui si è avuto modo di precisare che la barbarie è la stessa, sia che la si compia su cittadini inermi, sia che si scateni su gruppi di giovani. Sono atti che – in modo - anche quantitativamente – diverso, feriscono a morte la stessa umanità.

Rilevare questo, non significa odio o rancore, ne dimostra una presunta volontà vendicativa; semplicemente, ancora una volta, significa non confondere le vittime con i carnefici ed aggiungere alla doverosa memoria le certezze della storia.

Se a Stazzema la strage fu compiuta dai tedeschi, a Tolentino e nelle località circostanti l'eccidio e le fucilazioni sono state commesse dai fascisti. **Le responsabilità devono essere chiare, proprio perché ciò che divideva vittime e carnefici era il fatto che i primi sognavano la libertà ed i secondi volevano la prosecuzione della dittatura**

fascista e dell'occupazione nazista. Una distinzione netta e chiara, che il tempo non può superare collocandola nell'oblio. La memoria, in questo caso, non pretende riparazioni (anche se nessuno ha pagato per questa vicenda orribile), ma esige verità; perché questo contribuisca a creare conoscenze ed a collocare paletti che servano ad evitare che in avvenire certe tragedie possano ripetersi. Anche in Italia e per i delitti di italiani, c'è chi vorrebbe creare una memoria "condivisa"; ciò che si oppone, peraltro, non è una nostra pervicace volontà punitiva, ma è la storia, è la verità; qualcosa, cioè, che non si può distruggere, se non vogliamo che le nostre manifestazioni si riducano, anziché ad un ricordo e ad un impegno, ad una semplice ritualità che sarebbe inutile e addirittura dannosa.

- **Nell'augurare** ai lettori serene vacanze pasquali, **informiamo** che riprenderemo la pubblicazione di **ANPI news** lunedì 8 aprile

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter